

La definizione dei Servizi Ecosistemici nel coinvolgimento degli Stakeholder locali

Il focus del secondo numero della newsletter *Servizi Ecosistemici info* è dedicato al coinvolgimento attivo degli stakeholder locali, tratto distintivo del progetto Life+ Making Good Natura.

Terminata l'analisi esplorativa dei siti pilota da parte dell'EURAC (Accademia Europea di Bolzano), il CURSA ente Capofila del progetto, ha condotto insieme agli Enti Gestori un ciclo d'incontri con gli stakeholder locali.

L'incrocio delle analisi a livello cartografico delle componenti ambientali dei siti, emerse nella prima fase, e le informazioni di campo raccolte durante gli incontri, costituiscono per il life+ Making Good Natura un passaggio chiave per l'identificazione dei servizi ecosistemici di ognuno dei siti pilota della Rete Natura 2000.

L'informazione e l'ascolto delle istanze territoriali aprono la strada alla definizione delle priorità e all'elaborazione degli strumenti di governance e dei meccanismi di autofinanziamento (come i PES Pagamenti per i Servizi Ecosistemici), che sono il vero obiettivo del progetto. Sei mesi di lavoro, iniziato il 24 giugno 2013 e terminato il 6 dicembre 2013, che hanno visto la partecipazione di numerosi portatori d'interesse: sindaci e amministratori comunali, funzionari Provinciali e Regionali, rappresentanti delle Comunità montane, operatori turistici e culturali, imprenditori agricoli e forestali, volontari di associazioni ambientaliste, professionisti e singoli cittadini.

Sei articoli per raccontare il ciclo d'incontri svoltisi nei territori dei sei Enti Gestori dei siti pilota.

In ordine cronologico, inizieremo con il Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, per passare successivamente agli incontri del Parco Nazionale del Pollino, della Regione Lombardia e dell'ERSAF (Ente per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia), per arrivare a quelli del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e in fine ai siti della Regione Sicilia (Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali).

Inoltre, in questo numero ospitiamo il contributo di **Luigi Servadei del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, che si è concentrato sull'importanza del coinvolgimento degli stakeholder delle aree rurali per la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nell'ambito della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. Faremo brevemente menzione delle altre attività del progetto: la Cabina di Regia, il secondo Evento Pubblico e il Tavolo Tecnico tenuto a Cremona ecc.

Nei prossimi mesi l'incontro con i territori avrà un seguito, continuando ad essere un momento imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi di Making Good Natura. Buona lettura!

di Luigi Servadei (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)

Lo scorso 20 dicembre sono stati approvati in via definitiva e pubblicati i regolamenti del Parlamento e del Consiglio sulla nuova politica agricola comunitaria per il periodo 2014-2020. Tra questi, si evidenzia il regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale che individua gli obiettivi e definisce le priorità della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. **Il quadro normativo proposto dalla nuova PAC e, più in generale, i provvedimenti normativi della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 prevedono il rafforzamento del coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder locali.** Infatti, a partire dall'accordo di partenariato e per ciascun programma operativo, come ad esempio i programmi di sviluppo rurale, deve essere garantito l'effettivo coinvolgimento del partenariato nel corso dell'intero ciclo di programmazione. A questo riguardo, **il regolamento (UE) n. 1305/2013 e il codice di condotta europeo del partenariato, per promuovere il principio di partenariato nell'attuazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR),** individuano come portatori di interesse chiave le autorità regionali e locali competenti per le zone rurali, le organizzazioni di settore, le parti economiche e sociali che si occupano di agricoltura e silvicoltura, i rappresentanti di altre organizzazioni pubbliche e private in settori riguardanti lo sviluppo delle zone rurali, le associazioni imprenditoriali regionali o locali nonché le organizzazioni non governative ambientali. Gli altri partner individuati come importanti sono le organizzazioni non governative di promozione della parità e della non discriminazione, le organizzazioni delle donne nelle zone rurali, i rappresentanti delle associazioni regionali dei gruppi di azione locale coinvolti nello sviluppo locale di tipo partecipativo nonché le associazioni che operano nel campo dello sviluppo rurale integrato.

La concretizzazione di un efficace percorso di concertazione e di condivisione con i portatori di interesse del mondo agricolo e delle aree rurali appare strategico per il raggiungimento degli obiettivi e delle priorità ambientali della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020.



Meleto, Cerchiara di Calabria (CS) Parco Nazionale del Pollino

La fase di coinvolgimento ed ascolto dei bisogni e delle necessità degli stakeholders locali e la loro partecipazione attiva al processo di predisposizione ed attuazione degli interventi a livello territoriale è fondamentale per il perseguimento degli obiettivi della conservazione, del ripristino e della valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura. **Per quanto riguarda le aree Natura 2000 è importante il confronto con i portatori di interesse locali (agricoltori e loro rappresentanti, enti gestori, associazioni ambientali attive a livello locale, ecc) per poter mettere in campo, attraverso i programmi di sviluppo rurale 2014-2020, misure ed azioni efficaci per la gestione delle aree agroforestali della rete Natura 2000.**

Il consolidamento del coinvolgimento degli stakeholders locali potrà favorire il miglioramento della governance del processo di attuazione dei programmi e potrà garantire l'efficiente utilizzo delle risorse dei fondi comunitari a favore della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle aree rurali.

Il Ministero delle Politiche Agricole, consapevole dell'importanza di questo processo, sostiene il progetto Life+ Making Good Natura che, attraverso un approccio di tipo partecipativo, ha promosso la definizione dei servizi ecosistemici attraverso l'incontro con gli stakeholder territoriali dei siti pilota.

Gli incontri con gli *stakeholder* della ZPS **Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio**, si sono svolti presso la sede dell'Ente Parco Naturale Sasso Simone e Simoncello nel Comune di Carpegna nelle giornate del 24 e 25 giugno 2013.

Prima dell'incontro ufficiale con gli *stakeholders* lo staff tecnico del CURSA ha svolto una riunione preliminare con il Direttore del parco Gianfranco Soriani al fine di approfondire alcuni aspetti relativi al contesto ambientale e socio-economico del parco per poi approfondire quelli della ZPS e della relativa *buffer zone*. **Con il passaggio di alcuni comuni dalla Provincia di Pesaro a quella di Rimini, la ZPS originale è stata divisa in due ZPS regionali sul confine amministrativo e recentemente il Parco è divenuto interregionale (L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26/07/2013 e L.R. Marche 02/08/2013)**. La ZPS al suo interno comprende un demanio militare utilizzato come Poligono e nel 2013 l'Autorità Militare ha voluto definire una convenzione tra la Riserva Naturale toscana del Sasso di Simone in Provincia di Arezzo e l'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello.

Alla presentazione generale del Progetto Life+ Making Good Natura erano presenti alcuni rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali tra i quali il sindaco del Comune di Carpegna, alcuni amministratori del Comune di Pennabilli, due rappresentanti del Comando del poligono militare, due imprenditori agricoli e singoli cittadini che hanno colto l'occasione per far emergere le problematiche e le opportunità di sviluppo che il territorio può offrire in termini di servizi ecosistemici prodotti. **Da un punto di vista socio-economico l'area è caratterizzata dalla presenza di aziende agricole di media-piccola dimensione dedite principalmente alla produzione di seminativi e di foraggio**. Il progressivo abbandono di tali attività e la tendenza allo spopolamento in atto nelle aree rurali hanno contribuito ad innescare ed accentuare alcuni fenomeni quali il dissesto idrogeologico, incendi boschivi etc. determinando la "fragilità" del territorio. Per quanto riguarda i SE rilevati nel corso del dibattito, è emersa l'importanza della risorsa idrica per la presenza del bacino idrografico del Fiume Marecchia che assicura la fornitura di acqua potabile all'intera Provincia di Rimini.



Incontro svolto a Carpegna (PU) relativo alla ZPS Monte

Anche per il Comune di Pennabilli le acque e le sorgenti presenti sul territorio sono importanti ed utilizzate principalmente ad uso potabile.

Altro servizio ecosistemico ritenuto di particolare rilevanza per la ZPS, e più in generale per l'intero territorio del Parco, è la presenza di prodotti del sottobosco e nello specifico di funghi e tartufi (per quest'ultimo la vendita in parte è destinata alle zone più rinomate di Acquafredda).

Per la raccolta di funghi era stato proposto dall'Ente Parco nel 2000 un ulteriore tesserino a pagamento, oltre a quello previsto dalla norma regionale (con agevolazioni per i residenti), con un introito per le casse del Parco di circa 10.000 €/anno. Il Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca della Regione Marche ha bloccato l'iter dal momento che solo la Regione è deputata al rilascio dei tesserini. Allo stato attuale l'Ente Parco li rilascia gratuitamente in modo da monitorare e controllare le attività dei raccoglitori di funghi anche se in Emilia Romagna la regolazione dei tesserini è delegata dalla Regione anche agli enti parco. Sulla base dei risultati della fase di campo unitamente alle indagini cartografiche ottenute da EURAC i Servizi ecosistemici che sono stati considerati per la **ZPS Versanti occidentali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio** nell'ottica di sviluppare un meccanismo di PES/ autofinanziamento, sono: il servizio di fornitura di acqua potabile e la raccolta di funghi e tartufi.

Si è svolto l'11 ed il 12 luglio 2013 a Rotonda (PZ) presso la sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, l'incontro con gli stakeholder dell'area protetta.

L'obiettivo delle due giornate è stato l'approfondimento di alcuni aspetti ambientali e gestionali dei due siti pilota di progetto: il **SIC Fagosa-Timpa dell'Orso** e il **SIC La Petrosa**. Tra gli intervenuti si sottolinea il contributo delle guide ufficiali del Parco, del dott. Cerbino dell'ALSIA (azienda regionale lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura) e della dr.ssa Cristina Potenza coordinatrice del CTA del Corpo Forestale dello Stato.

L'incontro dell'11 luglio è stato dedicato al **SIC La Fagosa – Timpa dell'Orso**.

Tra i potenziali servizi ecosistemici dell'area emersi nel corso dall'incontro troviamo, in ordine di importanza, acqua potabile, risorse genetiche e valore ricreativo.

Il Parco del Pollino è l'acquifero più grande del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale grazie alle caratteristiche degli acquiferi e della copertura forestale che assicurano una disponibilità idrica costante durante tutto l'anno.

L'utilizzo principale è quello idropotabile anche se potenzialmente le acque potrebbero essere impiegate a valle per scopi irrigui (si stima una superficie irrigabile di circa 2.500 ettari).

Nel Comune di Rotonda ad esempio è presente la sorgente San Giovanni, mentre nell'area *buffer* c'è la sorgente Frida nel Comune di San Severino Lucano che ha una portata di 400 litri al secondo e che fornisce acqua potabile a 25 comuni nel territorio di Matera e 6 nella provincia di Potenza.

Per quanto riguarda le risorse genetiche la zona *buffer* (insieme alle aree limitrofe) è interessata da progetti di biodiversità agricola.

Nello specifico l'ALSIA (Azienda Lucana per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura) insieme all'Ente Parco hanno avviato nel corso del 2009 un progetto per la valorizzazione ed il monitoraggio di alcune varietà colturali tipiche e tradizionali, anche attraverso certificazioni di qualità (come ad esempio il peperone di Senise) nonché la realizzazione di micro filiere.



Incontro svolto a Rotonda (PZ) sede dell'Ente Parco, 11/07/2013

Malgrado l'elevato valore di interesse turistico in cui ricade il sito della Fagosa - Timpa dell'Orso, non è stato possibile risalire ad una stima sul flusso turistico annuale verso il sito.

Gli unici dati forniti indicano un discreto numero di turisti giornalieri e la presenza di cinque sentieri principali.

L'incontro dedicato al SIC La Petrosa ha fatto emergere due principali servizi ecosistemici del sito: Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali e foraggio e pascolo.

Le caratteristiche del territorio ed il forte valore paesaggistico spingono studiosi *Scolaresche, Escursionisti, Fotografi naturalisti* ecc. a visitare il sito che tra l'altro è stato il set cinematografico di alcune riprese del film di Carlo Carlei *"La corsa dell'innocente"*.

Per quanto riguarda il settore agricolo negli anni ha subito un declino riconducibile principalmente al regime agronomico *set side*, all'età media dei conduttori agricole (60-70 anni) ed alla mancanza di acqua da poter impiegare in agricoltura. Tuttavia allo stato attuale sono presenti nel sito quattro aziende (principalmente a conduzione familiare) con produzione agricola e zootecnica.

Più della metà dei siti pilota del progetto Life+ Making Good Natura si trova in Lombardia, ben 12 su un totale di 21. Di questi, 9 siti sono gestiti dall'ERSAF (Ente per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia) e 3 direttamente dalla Regione Lombardia.

Dopo la Cabina di Regia, svoltasi a Milano il 21 ottobre 2013, nei giorni **22, 23 e 24 ottobre** si sono avviati gli incontri con gli stakeholder locali. I tecnici del CURSA e degli altri partner si sono suddivisi in due gruppi realizzando 10 incontri che hanno previsto, in linea generale, il coinvolgimento durante la mattinata dei rappresentanti delle istituzioni e nel pomeriggio l'incontro con gli stakeholder privati e i principali soggetti socio – economici. L'incontro con gli stakeholder nell'area delle **ZPS Viadana e Lanca di Gerole** si è svolto a Casalmaggiore il 24 ottobre: i lavori sono iniziati con una breve introduzione da parte di Anna Rampa della Regione Lombardia e successivamente si è entrati nel merito degli obiettivi perseguiti da Making Good Natura, ossia elaborare meccanismi innovativi per la gestione dei siti Natura 2000 basati sui servizi ecosistemici. **Le due ZPS lombarde presentano caratteristiche socio-economiche e ambientali molto simili, e in entrambi i casi i servizi ecosistemici di maggiore rilevanza riscontrati in entrambe le ZPS sono gli habitat per la biodiversità, il valore ricreativo e le materie prime come il legno.**

La salvaguardia della biodiversità, specialmente della ricca avifauna, potrebbe essere ottenuta attraverso interventi compensativi alla pioppicoltura, ad esempio mediante accordi come la certificazione forestale.

La valorizzazione dell'agricoltura ecocompatibile e il coinvolgimento del mondo agricolo rappresentano le basi per la salvaguardia dei due siti, in modo particolare il mantenimento durante l'inverno delle stoppie in quanto indispensabili per molte specie animali.

Il valore ricreativo è legato principalmente ai pescatori esteri che in alcuni momenti dell'anno campeggiano anche all'interno dell'alveo del Po durante il loro periodo di pesca. La proposta avanzata per regolarizzare questo tipo di pesca consiste nel pagamento di un servizio di cui usufruiscono (ad esempio una sorta di pedaggio).



Incontro svolto a Casalmaggiore (CR), 22/10/2013

A seguire l'incontro con gli stakeholder della **ZPS Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi** si è svolto il 24 ottobre presso il Rifugio ERSAF "Bar Bianco" nel territorio del Parco. I lavori sono iniziati con una breve introduzione del Direttore del Parco Claudio La Ragione, che ha illustrato il territorio della ZPS e del Parco e l'importanza del progetto per il territorio. **Sono tre i servizi ecosistemici rilevanti: foraggio e pascolo, regolazione acqua e assorbimento del carbonio da parte delle foreste.**

Per quanto riguarda il foraggio e pascolo nella ZPS, ed in tutto il territorio del parco, i servizi ecosistemici rivestono un ruolo rilevante sul territorio poiché, oltre a rappresentare una risorsa economica per la comunità locale, creano le condizioni ambientali per la conservazione dell'habitat del gallo cedrone il cui numero di esemplari è sensibilmente diminuito negli ultimi decenni a causa dell'avanzamento del bosco a discapito delle radure e pascoli.

Il servizio ecosistemico è strettamente correlato al problema dello spopolamento dell'area che dovrebbe essere valorizzata cercando di coinvolgere i rappresentanti delle comunità locali. La presenza di acqua nel territorio rappresenta una risorsa importante anche in considerazione delle caratteristiche morfologiche degli alvei fluviali che hanno consentito la costruzione, a valle, di centrali idroelettriche di proprietà ENEL ed EDISON.



Come avanzato dal Direttore del Parco, una delle opportunità (in ottica di PES) potrebbe essere quella di destinare gli introiti, che derivano

dalla vendita dei certificati verdi, alla gestione del territorio. Non ultimo, l'elevata consistenza del patrimonio boschivo presente potrebbe far ipotizzare una vendita nel mercato volontario dei crediti di carbonio con possibili introiti gestiti dall'ente gestore che a sua volta reinvestirebbe le risorse per pagare le aziende agro-forestali per la manutenzione dei boschi e dei sentieri.

Ricordiamo che l'ERSAF gestisce i 9 siti pilota della Rete Natura 2000 in quanto facenti parte di 4 grandi foreste lombarde. Il 22 ottobre presso il Municipio di Canzo e il Centro di Educazione Ambientale di Primalpe si sono tenuti gli incontri riguardanti la **ZPS Triangolo Lariano** e il **SIC Sasso Malascarpa facenti parte della foresta Corni di Canzo**. I due siti sono ad **elevata vocazione turistica ed estetica paesaggistica** anche per la presenza di infrastrutture ferroviarie che garantiscono la mobilità di cittadini che provengono principalmente da Milano e dalle zone della Brianza.

Si tratta principalmente di un turismo giornaliero, del fine settimana, costituito per lo più da famiglie che praticano escursionismo. L'accesso ai siti è libero ed attualmente non è previsto il pagamento di un biglietto di ingresso; inoltre i parcheggi non sono a pagamento. In virtù di tutto questo si potrebbero individuare diverse soluzioni per la predisposizione di un pagamento per i servizi ecosistemici.

Anche il **foraggio e il pascolo** risultano essere servizi ecosistemici di particolare interesse per la maggior parte degli stakeholder. In particolare l'abbandono delle aree rurali ha provocato l'avanzamento del bosco con una conseguente diminuzione delle aree a pascolo: da qui è emersa la necessità di intervenire in modo da rivitalizzare il tessuto agricolo tradizionale.

Inoltre, l'elevata consistenza del **patrimonio boschivo** presente potrebbe far ipotizzare una vendita nel mercato volontario dei crediti di carbonio con possibili introiti gestiti dall'ente gestore che a sua volta reinvestirebbe le risorse per pagare le aziende agro-forestali per la manutenzione dei boschi e dei sentieri.

Rientrano invece nella **foresta Gardesana Occidentale**, la più ampia della Lombardia, il **SIC Valvestino** il **SIC Corno della Marogna** e la **ZPS Alto Garda Bresciano**



Incontro svolto a Canzo (CO), 22/10/2013

Questi 3 siti sono stati fatti oggetto degli incontri del 23 ottobre presso la Comunità Montana a Gargnano e presso il GAL.

Per il **SIC Valvestino** il valore del servizio ecosistemico dato dalla fornitura di acqua potabile assume importanza rilevante per la presenza di diverse sorgenti; nel territorio del **SIC Corno della Marogna** risulta importante l'utilizzo dei boschi finalizzato alla produzione di biomassa e anche per legname da opera con presenza in loco di aziende forestali; per la **ZPS Alto Garda Bresciano** è il turismo ad essere un elemento trainante dell'economia locale.

Tutto il territorio registra numeri considerevoli di presenze: Alto Garda supera i 3 milioni di presenze, la sponda Garda Bresciano quasi 7 milioni di presenze e in alcuni paesi in collina si raggiungono numeri importanti come 250 mila presenze. Il recupero delle malghe abbandonate può divenire una forte proposta di promozione del territorio mediante circuiti ricettivi a basso impatto ambientale.

Il 24 ottobre, presso la sede della Comunità Montana a Breno si sono tenuti gli incontri riguardanti la **ZPS Val Grigna** facente parte dell'omonima foresta della Val Grigna.

La manutenzione del pascolo è funzionale al presidio del territorio e all'esistenza di molti habitat e specie animali, in quest'ottica il finanziamento dell'ente gestore agli alpeggiatori (custodi del territorio) garantirebbe la gestione dei pascoli e dell'intero territorio montano.

Il foraggio e il pascolo sono l'attività caratterizzante della ZPS, molte malghe nonostante si trovino in condizioni limitanti dovute alla poca accessibilità continuano nella loro attività per tradizioni e per senso di appartenenza.



La stessa commercializzazione di prodotti lattiero caseari delle malghe è fortemente limitata dall'assenza di rete viaria. Fanno parte della foresta della Val Masino il **SIC Val di Mello – Piano di Preda Rossa**, il **SIC Bagni di Masino – Pizzo Badile**, la **ZPS Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa**. Questi incontri si sono tenuti nella giornata del 23 ottobre a Cataeggio e nel centro Polifunzionale della Montagna a Filorera.

L'offerta turistica della **ZPS Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda Rossa** risultata essere elevata e diversificata (arrampicata sportiva, trekking, escursionismo, terme dei bagni di Masino ecc.). L'acqua rappresenta un fattore molto importante dal punto di vista paesaggistico e

socio-economico dell'area del **SIC Val di Mello – Piano di Preda Rossa**.

La regimentazione di queste acque tutela i paesi sottostanti dal rischio idrogeologico e al tempo stesso garantisce ai gestori la fornitura di acqua per la produzione di energia.

Il territorio è infatti caratterizzato da innumerevoli torrenti e da una copertura piuttosto importante di boschi e arbusteti.

A questi gestori, nell'ottica del pagamento per i servizi ecosistemici, potrebbe essere chiesto un contributo per il mantenimento di questi ecosistemi sentinella a difesa del bacino in cui operano.

Il territorio del **SIC Bagni di Masino – Pizzo Badile** e dell'area circostante è percorso da numerosi corsi d'acqua utilizzati principalmente (a valle) per scopi idroelettrici.



Paesaggio, Triangolo Lariano

L'ipotesi emersa è quella di utilizzare il turismo per una valorizzazione del territorio montano a supporto sia delle attività commerciali presenti (albergatori, ristoratori) sia degli alpeggiatori.

Esiste infatti una stretta sinergia tra turismo ed agricoltura. In particolare attraverso il turismo i visitatori dell'area possono conoscere i prodotti tipici locali e quindi favorire la creazione di una filiera corta.

Secondo gli stakeholder è emersa la convinzione che i turisti sarebbero disposti a pagare un ticket "simbolico" (il riferimento è all'area della **Val di Mello e Preda Rossa** dove è presente una navetta) per migliorare la gestione del territorio e di conseguenza l'offerta turistica stessa.

Il servizio connesso è quello dei sistemi pascolivi e forestali che regimando le acque meteoriche favoriscono la ricarica delle falde e garantiscono il flusso nei torrenti.

Nel corso del dibattito è emersa tra le possibili soluzioni di pagamenti per i servizi ecosistemici quella di rivedere le concessioni rilasciate a tali aziende che dovrebbero destinare una quota parte degli introiti alla comunità locale per assicurare la funzionalità dei servizi ecosistemici.

Nei giorni 22 e 23 novembre si sono tenuti gli incontri dei tre siti pilota del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni che hanno permesso di approfondire alcuni aspetti relativi al contesto socio-economico e ambientale dell'Ente Parco. L'incontro con gli stakeholder riguardante il **SIC/ZPS Monti Alburni** si è svolto presso la sede della Comunità Montana di Controne.

In questa area, si riscontra un elevato dissesto idrogeologico causato dalla mancanza di manutenzione territorio e dell'estesa rete idrica. La rinascita di un'agricoltura montana di qualità, attraverso la riorganizzazione della filiera e delle realtà produttive (consorzi di produttori, di agriturismi), e la valorizzazione del fagiolo di Controne potrebbero costituire un argine al dissesto idrogeologico. **Il patrimonio forestale, e in particolare formazioni forestali del genere *Fagus* sono già ora un'importante infrastruttura ambientale che se opportunamente gestita garantirebbe la prevenzione dai fenomeni franosi ed erosivi per tutta l'area.**

Gli incontri relativi al **SIC Balze di Teggiano** si sono svolti a Padula. La coltivazione dell'area delle Balze di Teggiano a frumento e la regimazione delle acque garantisce la prevenzione del dissesto idrogeologico. Dissesto idrogeologico che resta che in questo sito una emergenza a causa dell'abbandono del territorio. In questo quadro, la funzione dell'agricoltura sia in ottica produttiva, sia conservativa è fondamentale. **Emerge per l'area l'esigenza di una maggiore organizzazione delle aziende agricole delle zone di collina e di montagna che ricevono pochi finanziamenti, rispetto a quelle a valle.** I contributi del PSR (Misure 211 e 214) sono cumulati dagli agricoltori per il pascolo e potrebbero invece essere vincolati alla realizzazione di opere, al mantenimento di alcune pratiche volte alla conservazione e gestione degli ecosistemi per garantire i servizi ecosistemici. L'eccezionalità delle Balze di Teggiano, sono gli habitat di prateria e gli habitat rupicoli, caratterizzati da vegetazione erbacea casmofitica e formazioni erbacee ricche di orchidee. Il territorio del SIC ospita un grande numero di specie botaniche, varietà genetiche utilizzate in agricoltura e in erboristeria.



Incontro svolto a Sessa Cilento (SA) relativo a SIC/ZPS Monte Stella, 23/11/2013

Il 22 novembre si è tenuto presso Sessa Cilento l'incontro riguardante il **SIC Monte della Stella.**

Lo spopolamento e la mancata regimazione dell'acqua fanno registrare un accentuato dissesto idrogeologico, che coinvolge le infrastrutture primarie. **Ma la rilevante presenza di risorse idriche può divenire un'opportunità; attraverso il servizio di regolazione dell'acqua** si potrebbe sviluppare con CONSAC Gestioni Idriche Spa un pagamento per i servizi ecosistemici per il consumo di acqua a valle al di fuori del sito. Per quanto riguarda il servizio ecosistemico del **valore ricreativo** si auspica la realizzazione di un sistema integrato tra sentieri, ristoratori e albergatori, attraverso un marchio che consenta in deroga anche di ristrutturare e adeguare il sistema ricettivo. Negli ultimi anni andando dal fondovalle verso l'interno sono stati realizzati, grazie al lavoro della Comunità Montana Monte Stella, diversi sentieri naturalistici (vecchie mulattiere, rete pellegrinaggio).

Di grande rilevanza per la produzione di castagne, le due aziende attive nell'area vendono il prodotto ad altre aziende situate al di fuori Parco e che le utilizzano principalmente per la produzione dolciaria. La recente invasione della specie cinese di vespa galligena (*Dryocosmus kuriphilus*) mette in pericolo la produzione di questo importante frutto del bosco. Per la tutela dei castagneti è importante avviare un'attività di monitoraggio e di lotta biologica mediante forme di pagamento del servizio ecosistemico.

Si sono svolti, nei giorni 5 e 6 dicembre 2013, gli incontri con i portatori d'interesse dei tre siti pilota della Regione Sicilia. In seguito alla presentazione degli obiettivi di Making Good Natura, i numerosi portatori d'interesse intervenuti hanno (oltre 60 tra sindaci e amministratori, funzionari Provinciali, rappresentanti delle Comunità montane, operatori turistici e culturali, imprenditori agricoli e forestali, volontari di associazioni ambientaliste) permesso la discussione sui principali servizi ecosistemici offerti dai siti pilota della rete Natura 2000 e delle aree contigue.

Nell'incontro con gli stakeholder svolto il 5 dicembre 2013 presso la Real Casina di Caccia e riguardanti il **SIC Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti Mezzojuso e il SIC Rocca Busambra e Rocche di Rao**, sono emersi tre servizi ecosistemi principali: il valore ricreativo, la regolazione dell'acqua e il foraggio. Le circa 25.000 presenze annue di visitatori rendono **il servizio ecosistemico ricreativo** il più rappresentativo, del SIC Boschi di Ficuzza. Il servizio ricreativo costituisce uno strumento solo potenzialmente adatto a compensare chi gestisce e presidia il territorio (come, ad esempio, gli agricoltori/allevatori e il Centro di Recupero della Fauna Selvatica di Ficuzza), in quanto attualmente non garantisce l'efficacia di gestione dell'area.

La gestione delle **risorse idriche** è un tema molto rilevante sul territorio in considerazione dell'abbondanza della risorsa (Lago di Scanzano e i bacini idrografici ad esso connessi) e della sua strategicità. Un ruolo di primo piano, in questo senso, potrebbe essere rappresentato dalla società di gestione dei servizi idrici della provincia di Palermo AMAP che, sebbene invitata. **Il servizio ecosistemico del pascolo** merita un'analisi attenta in entrambi i SIC perché è strettamente connesso al sistema socio-economico locale sia per la produzione di formaggi (Caciocavallo) che per la produzione di carne. **Tale servizio ecosistemico riveste un ruolo rilevante sul territorio dal punto di vista dell'approvvigionamento, ma allo stesso tempo può avere un impatto negativo su altri servizi di regolazione.**



Incontro svolto presso la Real Casina di Caccia del SIC Boschi di Ficuzza (PA), 05/12/2013

Per questo è necessario creare le condizioni adatte per il mantenimento del pascolo sul territorio senza pregiudicare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

L'incontro riguardante il **SIC Monte Sambughetti, Monte Campanito** (anche Riserva Orientata) del 6 dicembre 2013 è stato preceduto un sopralluogo attorno al massiccio di Monte Sambughetti che è stato l'occasione per conoscere il territorio, oltre a permettere di scambiare informazioni sulla gestione attuale con i funzionari regionali. La discussione ha portato a definire i potenziali servizi ecosistemici in funzione delle caratteristiche dell'area SIC e della zona buffer, che sono il valore ricreativo e il legno.

È stato fatto uno studio in un'area vicina relativamente alla disponibilità dei fruitori a pagare i servizi turistici. Gli operatori turistici non sono ancora organizzati in associazioni o consorzi: si sta creando il distretto turistico pubblico privato Tirreno-Nebrodi che prevede fondi PO FESR per promuovere il territorio. **Il SIC produce un'alta quantità di biomassa relativa a boschi di specie alloctone.** Uno dei servizi identificati è la produzione ai fini della realizzazione di biomassa e cippato per l'utilizzo di riscaldamento. Attualmente la materia prima utilizzata viene importata da mentre le comunità locali richiedono l'uso della legna locale e la creazione di una filiera economica.



Il Evento pubblico di Making Good Natura nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Il Convegno, svoltosi a Vallo della Lucania il 23 novembre 2013, ha fatto seguito agli incontri con i portatori di interesse nei tre siti Natura 2000: Monti Alburni, Monte della Stella e Balze di Teggiano. L'iniziativa è stata l'occasione per una prima analisi critica e di dibattito sul possibile modello di governance per i pagamenti dei servizi ecosistemici che è l'oggetto del progetto Life+ Making Good Natura. **Ne hanno discusso** insieme al Direttore del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano Alburni **Angelo De Vita**, che ha introdotto e moderato l'incontro, il Presidente della Comunità del Parco **Antonio Radano**, **Flavio Meola** della Provincia di Salerno, **Rosario Aiello** della Società WWF R.P., **Davide Marino** Coordinatore scientifico del Progetto e Presidente del CURSA il Commissario dell'Autorità di Bacino **Stefano Sorvino**, **Raffaele D'angiulilo**



Presidente Coldiretti di Ascea il Presidente dell'Ordine degli Agronomi della Provincia di Salerno **Marcello Murino** e **Angelo Coda** Presidente dell'Unione delle Associazioni Turistiche del Cilento e Vallo di Diano.

Cremona, il tavolo Tecnico del 17 dicembre 2013

Si è svolto presso la sede della Provincia di Cremona il 17 dicembre 2013 il tavolo tecnico del progetto Life+ Making Good Natura. L'iniziativa oltre ad un approfondimento dei temi di Making Good Natura è stata l'occasione di confronto tra gli organismi gestori di aree della **ZPS Lanca di Gerole** e della **ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia** e i funzionari della Regione Lombardia.



A Milano il 21 ottobre 2013, la II Cabina di Regia del Progetto

Ad un anno esatto dall'inizio del progetto **Life+ Making Good Natura**, si è svolto il **21 ottobre a Milano** presso la sede della Regione Lombardia la **Cabina di Regia del progetto**. L'importante riunione interna, che ha visto la partecipazione di tutti i partner di progetto, è stata l'occasione per esaminare lo stato d'avanzamento delle azioni tecniche e di comunicazione e la verifica degli adempimenti amministrativi.





Statistiche di gradimento del sito web del progetto

Pubblichiamo le statistiche di gradimento del sito web del progetto Life+ Making Good Natura, anno 2013 www.lifemgn-serviziosistemici.eu

Mese	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Totale numero di pagine viste	349	176	245	2102	4037	2033
Numero medio di pagine viste per giorno	11	6	8	68	135	66
Totale numero di visitatori unici	182	105	166	215	322	185
Media del numero di visitatori unici al giorno	6	3	6	7	11	6

PARLANO DI NOI

UN VIDEO DALLA SICILIA



SiciliaParchi, il Portale web dei Parchi e delle Riserve della Sicilia, in occasione dell'incontro del 6 dicembre 2013 nella Riserva Naturale e Zona di Protezione Speciale Monti Sambughetti-Campanito (EN) **ha realizzato un video esplicativo degli obiettivi del progetto Making Good Natura**. E' possibile vedere il documento video collegandosi al sito web del progetto o a quello di www.siciliaparchi.com

MAKING GOOD NATURA SU APOLLINEA



E' stato pubblicato su **Apollinea** (novembre-dicembre 2013) il periodico di **Natura e Cultura** dell'area del Parco Nazionale del Pollino, un **articolo divulgativo sul nostro progetto Life**. Oltre ad introdurre le tematiche e gli obiettivi di Making Good Natura l'articolo è stato l'occasione per parlare dei due siti Natura 2000 SIC La Petrosa e il SIC Fagosa – Timpa dell'Orso coinvolti nel progetto e gestiti dall'ente Parco Nazionale del Pollino.

Contatti

CURSA - Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente. Via Palermo, 37- CAP00184 Roma - Italia. Tel: +39 06 4451707 — Fax: +39 06 44360433
email: lifemgncomunicazione@cursa.it
sito web www.lifemgn-serviziosistemici.eu



<https://www.facebook.com/ProgettoLifeMakingGoodNatura?ref=hl>



<https://twitter.com/LifeMGN>



Che cosa significano? breve GLOSSARIO delle parole chiave del progetto Life+ Making Good Natura

I Servizi Ecosistemici

I Servizi Ecosistemici (SE) sono i benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano. Il Life+ Making Good Natura elabora modelli di valutazione biofisica dei SE della Rete Natura 2000 e definisce il loro impatto sul benessere umano. I Servizi Ecosistemici sono:

Servizi di approvvigionamento

cibo, acqua potabile, fibre, legname, risorse medicinali;

Servizi di regolazione

regolazione della qualità dell'aria, stoccaggio del carbonio, prevenzione dell'erosione, mantenimento della fertilità dei suoli e impollinazione;

Servizi di supporto

biodiversità animale e vegetale, habitat naturali;

Servizi culturali

salute mentale e fisica, turismo, valorizzazione estetica, arte ed esperienza spirituale.

I Pagamenti per i Servizi Ecosistemici

I Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES) sono incentivi economici rivolti a soggetti che attraverso certificazioni volontarie, buone pratiche, comunicazione ambientale promuovono il mantenimento dei Servizi Ecosistemici e dei benefici che ne derivano. Il Life+ Making Good Natura individua meccanismi di governance finalizzati agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie dei siti Natura 2000. Tali meccanismi promuovono la gestione ottimale dei Servizi Ecosistemici.

Il Programma Life+

Il programma Life+ è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per l'attuazione della legislazione ambientale comunitaria. La componente Life+ politica e governance ambientali, nel cui ambito specifico si inserisce il progetto Life+ Making Good Natura, ha lo scopo di cofinanziare progetti innovativi destinati a migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali.

La Rete Natura 2000

La Rete Ecologica dell'Unione Europea, denominata Natura 2000 è costituita dai Siti d'importanza Comunitaria SIC, identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione ZSC, e dalle Zone di Protezione Speciale ZPS istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

I Siti Pilota del progetto

Il progetto Life+ Making Good Natura coinvolge 21 siti pilota appartenenti della Rete Natura 2000, i siti pilota sono distribuiti in sette Regioni italiane per una superficie complessiva di 90.239 ettari.